



**ISTITUTO
CRANIOSACRALE
LA MAREA**

**TESI CONCLUSIVA
CORSO PER OPERATORE CRANIOSACRALE**

TRIENNIO 2009 – 2011

**IL TOCCO DEL CUORE
NEL CRANIO SACRALE**

DI: OTTAVIA NOACCO

**DOCENTE Dott. Roberto Rizzardi
TREVISO Giugno 2011**

*Il Tocco del cuore
nel Cranio Sacrale*



Gli scienziati si applicano in profonde ricerche, gli illustri scrivono pagine a profusione, gli scettici spendono fiumi di parole...io vi confido la mia esperienza di allieva sul tocco del cuore che è il Cranio Sacrale.

La vita e le sue stagioni

Un mite giorno di autunno, stagione in cui sfumano velati e nostalgici gli incontri che l'estate ha lasciato in retaggio, la natura nel suo fascino dolce e malinconico, ultimo dono generoso al mio cuore, decisi di dare una svolta al mio trascorrere quotidiano. Un senso più profondo ai miei giorni per uscire da quella routine rugginosa sempre uguale e monotona. Immersa in un pullulare di sensazioni e riflessioni sul trascorrere dei giorni che scivolano dalle mani come foglie secche battute dal tempo che non conosce scuse:

un giorno, un mese, un anno; ieri, oggi; una stagione dopo l'altra la vita si consuma così senza aspettare momenti persi. Questa riflessione mi fece entrare nel meandro del mio cuore per portare a galla quel desiderio che da anni sonnecchiava aspettando il tempo opportuno per venire realizzato. Il desiderio di frequentare la scuola di pranoterapia ad Albano Terme in quanto resa idonea a digitoscopia ed elettrofoto Kirlian; la frequenza era troppo impegnativa e così rinunciai. Una cara collega mi è stata di grande aiuto nella scelta del Cranio Sacrale illustrandomelo con la dovizia di particolari che mi avevano affascinata.

Mi iscrissi al primo livello formativo dell'associazione culturale Cranio Sacrale "Nu" dove la mia collega ha funzioni di tutor e segue nella formazione gli studenti dei vari livelli. Ardua è stata la mia scelta sia per

l'età non più giovanile, per la durata del corso e per il costo non indifferente da sostenere. Inserita in un gruppo di giovani che mi hanno accolta con benevolenza e simpatia facendomi sentire giovane tra i giovani, compagne che durante il corso, nelle pratiche di Cranio, mettevano a disposizione il loro corpo, su candidi lettini, per l'espletamento della tecnica. Sul mio corpo sperimentavano il concetto di "barriera" e "cisti energetiche" prima ancora di conoscerle, in quanto, da parte mia, c'era una certa resistenza nel ricevere, dovuto ad una questione di educazione ricevuta nell'adolescenza: essere aperta solo nel dare e non nel ricevere. Le pratiche erano guidate da uno staff di tutors molto preparato, attento, pronto ad accogliere i nostri dubbi con paziente sollecitudine.

Essendo dotata di una mente empirica, galeotto fu il Cranio Sacrale che ha disciolto i miei pregiudizi, le perplessità, le incertezze e lo scetticismo verso questa disciplina. Oggi quei canali repressi, veri fulcri inerziali, si aprono come finestre e mi permettono di vedere ed esplorare labirinti fino a ieri sconosciuti.

Il Cranio Sacrale fa parte delle discipline del benessere bio-naturali campo oggi in grande espansione i cui aspetti tecnici e pratici sono riscontrabili nella capacità di stimolare le reazioni dell'organismo riattivando la sua capacità di autodifesa dalle aggressioni esterne ed interne, attraverso delle tecniche manuali esercitate sul corpo. Tecniche queste che mirano a favorire il raggiungimento, il miglioramento e la conservazione del benessere globale della persona. E' affascinante pensare che in un corpo, anche se c'è uno stato di malattia, è sempre presente uno stato di salute: la malattia è la massima salute che il corpo riesce ad esprimere in quel momento.

Mai come oggi congressi, gruppi di studio e dibattiti hanno dimostrato di avere grande interesse verso il C.S tanto da venire sempre meno in contrapposizione con la medicina ufficiale. Apertura e dialogo in questa direzione hanno dimostrato molti medici interessati ad approfondire tale disciplina. È un passo verso questa frontiera, una possibilità di collaborazione ed integrazione. Mi sento ammaliata nell'essere inserita in un mondo che ai miei occhi, ha tanto di "mistero", di "magico" ma che ha di magico solo nei risultati ottenuti di beneficio a livello fisico, psichico, emotivo e spirituale. Le persone trattate sono pronte a testimoniare i grandi benefici ricevuti e perciò a credere nella sua validità.

Le lezioni teoriche e pratiche, le meditazioni tenute da illustri docenti: Komala e Kapil mi accompagnavano passo, passo nella formazione. Arrivai al terzo livello: era primavera tutta in fiore: filari di ciliegi si mostravano in tutta la loro bellezza, erano nuvole bianche accarezzate dalla brezza del mattino. Estasiata da tanto fascino osservai quei petali che si staccavano dalle corolle come tante farfalle bianche, bigliettini ben auguranti che, dopo aver volteggiato nell'aria, cadevano soffici sul verde prato che li accoglieva con tenerezza di madre. Era un invito rivolto alle mie mani, alla loro leggerezza, al saper calibrare il loro peso, un invito ad un tocco delicato, soffice prima di planare sul corpo da trattare. L'agriturismo dove si svolgevano le lezioni era un'oasi di pace, luogo adatto per lo svolgimento e l'apprendimento dei corsi, un ambiente sereno ed invitante alla meditazione, lontano dal frastuono.

Con questo bel quadretto bucolico, in silenzio salii le scale, entrai nella sala dove le compagne erano adagiate sui lettini ben allineati, altre accanto pronte per iniziare le pratiche. Pian piano mi avvicinai al primo

lettino che era l'unico rimasto vuoto, pronta a fare radicamento, centratura e allungamento. Quando aprii gli occhi mi accorsi che la mia Tutor Samadhi si era distesa, pronta per ricevere la sessione. Il pensiero era rivolto alla leggerezza e sofficietà delle mani per un ascolto di qualche cosa di grande intensità:

dalla tempesta alla quiete più profonda, il tutto o il niente doveva essere accettato senza porre resistenza, giudizi, senza ma e senza se. Spaziose e accoglienti erano le mie mani così iniziai nel valutare i parametri: forza, ampiezza, simmetria del ritmo C.S. al cranio, al sacro e alle caviglie. Il contatto mi permetterebbe di ascoltare non solo il ritmo, ma i movimenti sottili delle ossa craniche, la liberazione delle suture craniche e la qualità delle membrane a tensione reciproca. Ad un tratto sentii le mie mani fondersi in quel corpo e viaggiai con l'onda del liquido cefalo rachidiano fino ad assaporare il punto di quiete. Presa da tanta emozione e stupore per quanto accadeva, tolsi le mani da quella filigrana di cellule che avvolgevano dando forma e vita a quel corpo, continuai ad assaporare la quiete, mentre lacrime copiose scendevano dai miei occhi. Non passai inosservata, quando l'illustre docente Kapil chiese: "che cosa succede?" aprii le mie mani con il palmo rivolto al cielo e con un singhiozzo trattenuto risposi: "ho la vita tra le mani" lui disse: "vedrai quante cose ancora scoprirai", meraviglia e responsabilità calarono nel mio cuore. In rispettoso ossequio ricominciai l'ascolto di quel movimento fisiologico ed energetico definito *respirazione primaria*. È stata una sessione che mi ha rinforzata interiormente spazzando ogni dubbio, ogni perplessità, scetticismo ed insicurezza. Profonda gratitudine a Samadhi per avermi

fatto conoscere e decantato con passione, sensibilità e intelligenza questo meraviglioso Cranio Sacrale.

Ma, come spesso accade nella vita, non tutte le cose belle vanno a buon fine.

A causa di problemi insorti improvvisamente decisi di lasciare la frequenza al quarto livello per dedicarmi completamente alla famiglia. Non resistetti a lungo al richiamo del Cranio Sacrale e decisi di rispondere a quell'urlo che risuonava nei miei pensieri. Bussai alla porta dell'Istituto *La Marea* per riprendere la frequenza del corso, non dare al tempo ulteriore altro tempo da perdere per me era molto importante. Il presidente e docente accolse la mia domanda per l'ammissione al corso dopo aver valutato il percorso formativo svolto presso l'Ass. Mu dandomi la possibilità di recupero delle conoscenze mancanti. Fui inserita al quarto modulo e rispettivi mono tematici. Grande ammirazione e profonda gratitudine rivolgo al Pres. e Docente figura semplice, schietta, sincera che ha saputo condire la sua professionalità con comprensione e sensibilità, doti raramente riscontrabili che sono state una pedana di nuovo slancio fatto nella libertà più assoluta, nello scegliere il tutto con senso critico onde evitare illusioni ed ingenuità. Grazie al Docente che, oltre al sapere, mi ha saputo trasmettere sicurezza e forza per recuperare quell'ottimismo necessario per poter fronteggiare il peso del quotidiano. Oggi mi sento una studentessa privilegiata per avere frequentato due scuole, due stili diversi che mi hanno trasmesso grandi valori e rafforza quel sentimento interiore che è quello di *essere prima di fare*.

Ass. Mu e Ass. *La Marea*, siete state per me angoli veri, intrisi di studio e di pratica dove il passato torna con forza e velata tristezza a

ricordare i limiti, il tempo che passa e il silenzio che cala sui miei giorni, non sempre vissuti con l'umiltà e l'intensità per il fine che mi è stato fatto in dono: la vita.

In Te Cranio Sacrale ho ritrovato ritmi ed equilibri che mi parlano ancora: vivere con saggezza il tempo presente e le sensazioni intense, rispettare le sessioni CS per trasmettere il tuo beneficio con fascino e con la tenerezza del cuore e amorevolezza a chi conterà i giorni del futuro.

L'importanza del Cranio Sacrale nel trattamento Delle Cisti Energetiche

Il tocco del Cuore, "Tocco" che dà energia

Dalle poche esperienze, come allieva operatrice cranio sacrale, mi sia concesso dire che: il tocco leggero, rispettoso, non intrusivo di un operatore cranio sacrale professionalmente preparato è un "tocco magico" atto a potenziare le difese del corpo, aiutare e sostenere la parte sana della persona dando vitalità e scioltezza, per recuperare fiducia nei propri progetti, sogni e vivere le sensazioni che si muovono dentro di se con equilibrio e maggior libertà.



Mi viene spontaneo paragonare il nostro corpo ad un grande "diamante" dalle mille e mille sfaccettature luminose dove all'interno c'è un grande "magazzino vivente" che contiene tutte le nostre esperienze personali di vita a livello fisico, mentale, emozionale e non per ultimo spirituale. Le esperienze positive danno luminosità al "diamante" (corpo), le negative schermano la sua luce. Ogni corpo ha una sua memoria, una intelligenza intrinseca e la capacità di guarirsi da solo. Il Cranio Sacrale considera il corpo come una realtà unica (campo unificato), riconosce nella persona e non nell'operatore la vera fonte di guarigione per ritrovare energia, benessere, scioltezza, ma anche gioia, volontà e nuova fiducia nelle proprie capacità.

I tessuti ricordano

Tutto ciò che non funziona bene a livello fisico, psichico, emotivo e mentale ha una precisa origine nel proprio vissuto. Le esperienze amoroze, gioiose, di successo, tutte quelle positive espandono il corpo e liberano movimento. I traumi, gli incidenti, le separazioni, i giudizi, le limitazioni, lo stress del vivere quotidiano si imprime nel connettivo, le masse muscolari, nei diaframmi depositandosi, nel corso dell'esistenza, nel profondo del nostro organismo creando delle vere aree, cisti energetiche, che causano, nel tempo, contratture, fragilità di tessuti, difficoltà di movimento, fino ad inibire le normali funzioni biologiche. Le cisti energetiche sono gocce di pianto fatte di resina che non scivola via come l'acqua, non ci abbandonano rimangono incollate alla nostra vita, inseparabili compagne, indelebili, attaccate al nostro vivere finché la mente sceglie di sciogliere o di ignorarle cercando di non ricordare i traumi vissuti. Il corpo non dimentica mai e soprattutto non

mente, difende e nasconde “ le gocce di resina” nelle profondità dei tessuti e le custodisce nel tempo come qualche cosa di sua appartenenza. Tutti nella vita, chi più chi meno, sperimentiamo che quando subiamo un trauma, qualunque sia la sua tipologia, mettiamo in atto questo meccanismo quasi a difenderci da un altro eventuale duro colpo. Questo accade non solo per i traumi fisici, cioè i colpi che agiscono dall'esterno, ma anche quelli che agiscono dall'interno a livello emozionale e spirituale; affievoliscono il nostro andare, il tendere alla felicità e alla salute.

Il nostro grande artefice (corpo) sa perfettamente come dipanare quella delle volte noi glielo impediamo nel mantenere un atteggiamento difensivo. Questo avviene con più frequenza soprattutto in quelle persone che rispondono in modo intenso a qualunque stimolo, in quelle sempre preoccupate, persone ansiose per lo più tristi che tendono ad avere, con più probabilità, un atteggiamento di chiusura e di difesa sia sul piano fisico che emotivo in una condizione di perenne contrazione. Il corpo, finché è in salute, si adatta alla presenza di “cisti energetiche” ma, con il trascorrere del tempo, quando gli anni passano o sopravviene qualche patologia, i meccanismi adattivi del corpo perdono parte della loro efficacia. Sintomi e disfunzioni cominciano ad apparire e diventa sempre più difficile ignorarli o sopprimerli”. Alle volte basta una piccola emozione per risvegliare quelle onde che intossicano il vivere quotidiano. “solo quando i sentimenti negativi sono scoperti e rilasciati anche le energie trattenute possono uscire e il corpo si libera dei sintomi e delle disfunzioni ad essi connesse”. La pratica della meditazione mi ha

permesso di utilizzare più profondamente la tecnica Cranio Sacrale. Predisponere non solo il mio corpo, ma anche la psiche ad un atteggiamento che lascia fluire meglio l'energia. Venire in contatto con il momento presente. Entrare in uno spazio in cui pian piano riuscire a restare vigile e consapevole di tutto ciò che avviene con dedizione completa ed equilibrato distacco tanto necessario per non restare travolta dalle situazioni che avvengono dentro di me o dell'altro in grado di scalfire non solo il fisico. Si possono creare rughe profonde che a poco a poco minano l'anima e lo spirito. Siamo piccoli esseri unici ed irripetibili che sopraddivono a tanti stress, ad elementi interiori come cisti energetiche e psichiche che si somatizzano nelle fasce muscolari e portano malattie che possiamo in qualche modo evitare accostandoci al Cranio Sacrale per una buona prevenzione, in modo da promuovere uno stato di salutare benessere all'interno del nostro corpo. Il metodo che ci hanno insegnato per trattare le Cisti Energetiche si chiama Arching. "È un metodo per trovare aree attive nel creare e trattenere energia, le Cisti Energetiche".

Queste sono aree in cui l'energia è trattenuta, e caotica e disorganizzata. La loro presenza può essere palpata come aree dove vi sono onde concentriche e tridimensionali di interferenza. Le Cisti Energetiche possono essere create in molti modi differenti. "Il concetto di C.E. viene dalla ricerca congiunta del dr. Karni e del dr. Upledger".

La loro teoria è la forza fisica che incontra un corpo, come in un incidente e in un trauma, può essere gestita dal corpo in due modi:

- Il corpo può dissipare in breve tempo le energie cinetiche o di altro tipo, nel processo di auto guarigione che segue il trauma,
- Una parte di queste energie fisiche può essere trattenuta ed un'altra dissipata. Quando parte delle energie vengono trattenute il corpo deve adattarsi a questo "deposito" di forze fisiche in eccesso.

La risposta adattiva è la creazione di un "muro" che le isola.

La C.E. è così creata, è un'area di disfunzione in quanto inibisce le normali funzioni biologiche. Io sono venuta a contatto con queste aree e se mi permettete mi è cosa gradita trasmettervi una esperienza che voglio chiamare:

Esperienza Forte in aree fatte di Cisti Energetiche.

Un pomeriggio venne una ragazza, mi diceva di accusare un forte dolore al fondo schiena. Era stata consigliata da una sua amica che aveva beneficiato di qualche sessione Cranio Sacrale. Per quattro sessioni trattai la ragazza a suo dire con pochissimo successo perché il dolore persisteva anche se un po' attenuato. Alla quinta sessione non si presentò senza nessun preavviso; rimasi disorientata tanto da vivere questa esperienza come un vero fallimento. Il pensiero di essere stata limitata nella mia prestazione mi recava insicurezza ed ansia che giocavano in me negativamente, pur giustificandomi perché ero ancora in fase di studio e quindi solo un'allieva. Tanti pensieri attanagliavano la mia mente che superbamente aveva dimenticato e lasciato in disparte che il corpo è il grande artefice della sua salute.

Sostenuta dalla costante presenza del mio insegnante, non tardai a rituffarmi serenamente nello studio e nella meditazione che ritenevo

necessari non solo per arricchirmi, ma per sduotarmi da tutte quelle presunzioni che, albergando in me, impedivano alla mente di rendersi libera e spaziosa, dopo un mese la signorina ritornò scusandosi di aver mancato all'appuntamento perché presa da tanto scetticismo per non aver notato grandi benefici immediati che però erano emersi solo con l'andare del tempo. Evidenziò miglioramenti di recupero in vitalità e buon umore, in movimenti inspiegabili di grandi energie interne avvertite come una depurazione dell'organismo e percepite solo da quel tocco amorevole, come lei l'ha definito, anche se il dolore alla schiena non l'aveva abbandonata del tutto. "ogni lacrima non versata va a finire nella tua schiena". Con puntualità veniva alle sessioni e da parte mia tanta dedizione e amore. Cercavo di ascoltare, intuire, interrogare quel corpo e fare attenzione a tutto quello che mi voleva comunicare, prendendo nota di tutto ciò che avveniva. Il mio impegno era quello di essere un buon operatore dotato di mani soffici dal tocco leggero, non intrusivo, rispettoso, pulito, pronto a svelare ogni schema di lesione, favorire la liberazione delle restrizioni, allentare le tensioni e aumentare l'energia attraverso i tessuti permettendo alle forze interne di rigenerarsi e procedere alla auto correzione nel pieno rispetto della capacità del corpo di guarirsi.

Ben presto mi accorsi di trovarmi di fronte ad un corpo che sapeva ben nascondere le aree energetiche. Il tocco delle mie mani le aveva già da tempo individuate e lasciate al "grande artefice", con il tempo e le sue modalità per disinnescarle.

"Utilizzando lo strumento dita in un contatto leggero dei tessuti, si sostiene e facilita lo scorrimento fasciale per un buon funzionamento del

Sistema Respiratorio Primario, si ristabilisce la circolazione del sangue per o migliorarla, si influisce sul metabolismo per ristabilire condizioni ottimali". Il corpo umano può fare da solo molte riparazioni.

Il tocco del Cranio Sacrale utilizza l'istinto naturale del corpo e trae vantaggio dal suo potenziale capace di fare cose altrimenti considerate eccezionali.

Alle sessioni mi accostavo con atteggiamento positivo mentre la mente rilassata accompagnava il tocco delle mie mani pronte ad entrare in stretto contatto con quelle aree ferme e a quel muro di fulcri inerziali. Il pensiero era quello di essere un buon facilitatore, pronto a sostenere una buona respirazione cellulare ed il movimento dei fluidi affinché la salute venisse potenziata in tutti quei distretti dove si creano più facilmente tensioni provocate da traumi di varia natura. Dolori troppo forti per essere metabolizzati e che a lungo andare creano dei veri diaframmi.

La comprensione unita alla dedizione ed il desiderio di bene rivolto alla giovane era diventato quasi un camminare insieme. Mano nella mano pronta a condividere un rispettoso dialogo fatto di riflessioni.

Meditare sui valori e visione della vita, "Ippocrate richiedeva che si studiasse il caso da ogni punto di vista possibile, cercare di capire anche l'ambito sociale da cui veniva il paziente, ciò che egli pensava, i suoi sentimenti, cercando poi di stimolare le difese naturali utilizzando il suo potenziale naturale stesso", una visione che oggi viene detta Olistica.

Essere così un canale aperto, pulito, senza giudizio, con la consapevolezza di essere di fronte ad una giovane donna che ben intuiva quello che il suo corpo nascondeva ma, non riusciva a liberarsi per trovare la serenità.

Mi sentivo piccola, una allieva bisognosa ancora di un lungo cammino di esperienza, di studio, di pratiche, di sicurezza, di fronte ad un corpo che dimostrava esperienze vissute in maniera forte, tanto da sgretolare nella giovane ogni filo di speranza nel recuperare il bene perduto. Aveva bisogno di affidare il proprio corpo ad un professionista non ad una allieva anche se a suo dire dal "cuore grande e generoso".

Così consapevole che il corpo dice sempre il vero, con tanta umiltà e amorevolezza, mi apprestavo a realizzare una lettura profonda, individuando blocchi, carenze, eccessi, porre attenzione e rispetto nell'ascolto profondo del linguaggio in tutte le sue angolature. Lui, il grande Attore (corpo), mi indicava la via da percorrere e le mani planavano leggere per far affiorare e dissipare quelle aree energetiche che lui ora era in grado di evidenziare e rendere palesi.

Incoraggiando i movimenti, sentimenti che il corpo-mente aveva fatto, subito, durante l'incidente od il trauma, quindi permettendo la liberazione dell'energia contenuta nella cisti stessa, ricreando le condizioni e le posizioni in cui è entrata, un rispettoso invito ai tessuti contratti a mollare, a ricordare la condizione primaria, esortandoli a smettere di difendersi da qualche cosa avvenuta nel passato e che ora non li minacciava più.

Sostenendo la parte positiva che ora voleva collaborare, invitavo la giovane a raccontare, a parlare di qualunque cose le fosse di

gradimento, un invito rispettoso a lasciarsi andare a quelle emozioni dolorose, a quelle sensazioni fastidiose. Recuperare energia per rilassarsi lasciando alle spalle il ricordo di eventi che non sono più qui perché già accaduti. In questa relazione interpersonale la giovane cominciò a raccontare qualche cosa di sé stessa per poi dilagare su un campo minato: la fase della sua adolescenza.

In quel momento sentii vibrare il suo corpo che assunse un atteggiamento di sofferenza, per una ferita profonda pronta a sanguinare ancora ed essere rivissuta, una fisiognomica che mi permetteva di capire la sofferenza di uno stato doloroso celato. Sorretta dal pensiero che ogni corpo ha una sua Intelligenza innata, sa come guarirsi, ora ha in mano il bandolo per dipanare il groviglio da lui creato. Capii che c'era la possibilità di una intuizione di comunicazione diretta, che avveniva tra me operatore e lui... il ricevente. Non tardai a creare un ambiente sereno, protetto, sicuro invitando quel corpo a rotolarsi, a sciogliere quelle "gocce di resina" (cisti energetiche), complici di un grande disagio psichico, emotivo e spirituale. Vigilai attentamente sostenendo ogni espressione in grande silenzio fino ad entrare in quel "magazzino" dove, da tempo teneva nascosti i suoi traumi, luogo che lui stesso cercava di evitare per non rivivere una nuova esperienza negativa al pari del trauma originale, il silenzio venne interrotto da un sussurro, da un pianto, da un lamento, da un singhiozzo invano trattenuto. Un grande calore si sprigionava avvolgendo non solo le mie mani, ma la sua sensibilità testimoni di un grande travaglio. Teneramente invitavo la giovane a mollare, allentare ogni tensione e lasciarsi liberamente andare, di fidarsi che io ero lì

presente nei punti energetici, ma che solo lei aveva le chiavi per sbloccare ogni resistenza e che solo dal suo sforzo dipendeva il risultato positivo per trovare beneficio in un cambiamento profondo e duraturo.

Solo quando il pianto venne interrotto, le mie mani lasciarono quell'area che avevano seguito scrupolosamente tutti i passaggi del protocollo, che avevano permesso alla giovane di smascherare le tante limitazioni, i suoi: "non posso!non devo!, complici di impedimento di una vera espressione fisica, psichica, emotiva.

Cranio Sacrale: sei stato meraviglioso!

Nelle ultime sessioni non era più presente quel girotondo di fulcri, quelle aree ferme, fredde. I vari parametri si erano normalizzati con un risultato di grande rilassamento tanto che la sig.ra, nell'ultima sessione, seduta sul lettino, stiracchiandosi come un gattino dopo il risveglio disse: "Scusa!Mi sento libera, leggera, serena" e si congedò dicendo: "E' incredibile! Tanto ero scettica e tanto debbo a quel Tocco Magico, Tocco di amore".

Considerazioni su sessioni di Cranio Sacrale (firmate)

Prima che me ne parlasse la signora Ottavia Moacco non avevo mai sentito parlare di Cranio Sacrale. Considerati i miei problemi alla colonna vertebrale la signora Moacco mi ha prima spiegato la "tecnica" e successivamente mi ha dato la possibilità di beneficiare dei suoi trattamenti. Sono molto colpita da questa forma, per me, terapeutica. Non immaginavo che si potesse trarre così vantaggio sia

fisico che psicologico da sedute che non impongono pressioni e/o massaggi fisici, ne tantomeno farmaci.

È stato emozionante sentire come il mio corpo risponda agli stimoli, che esternamente sembrano impercettibili, ma che al mio interno riscuotono eco di forza.

Sono D. e ho 48 anni, sono stata trattata dalla Signora Ottavia con delle sessioni di Cranio Sacrale soprattutto nell'anno 2010 e alcune sedute nel 2011.

Avrò dolori costanti al ginocchio destro da vari mesi e sono scomparsi quasi del tutto, la stessa cosa per la spalla destra. Non riesco a dormire bene la notte, soprattutto d'estate e dopo la prima seduta ho iniziato già a riposare meglio e sentirmi più attiva durante la giornata.

Sono affetta da Morbo di Crohn da circa 11 anni, dopo la prima sessione ho avuto un attacco abbastanza forte di diarrea durato circa tre giorni, successivamente ho trovato un lieve miglioramento, ma non da poter definirsi sostanziale

Regalati una occasione

“Il Cranio Sacrale è una pratica non invasiva, non intrusiva, per chiunque desideri maggior salute. Allevia lo stress e le tensioni, il più delle volte riduce il dolore anche cronico, ripristina il movimento naturale del corpo, le sue funzioni, migliora la postura, la vitalità, le relazioni interpersonali. Quello che ha gioiato in me è il rapporto nuovo, giovanile con me stessa e con gli altri, invitandomi a guardarmi

dentro rendendomi disponibile ad accettare e portare alla luce i segreti più reconditi, i meandri più nascosti”.

“Il Cranio Sacrale non è chiuso, è disposto ad accettare moderne ricerche scientifiche e perciò un metodo in continua espansione e non c'è nulla di incompatibile”.

È un suggerimento che non sostituisce in alcun modo il consiglio del medico, ma è solo un invito a scoprire il piacere del benessere e dell'armonia corpo – mente – anima.

È allora! Una volta provalo che non ti sentirai deluso.

Le scuse

Umilmente chiedo scusa al lettore che si accinge a leggere questa mia che non ha la pretesa di essere una Tesi, ma un elementare elaborato su una esperienza vera, con un linguaggio semplice, il più delle volte non rispettando i segni di punteggiatura o grammaticali.

Nel voler mettere alla luce un fluire di emozioni ho usato alle volte un linguaggio metaforico per fare delle descrizioni.

Ringraziamenti

di cuore ringrazio tutti voi che avete avuto la pazienza di leggere queste righe,
mio marito oltre ad Alessandro e Fabrizio che mi hanno sostenuto in questi 3 anni di studio,
i docenti: Ass. Mu, che mi hanno avviato nell'apprendere le conoscenze dei primi 3 livelli di questa "nuova scienza" finestra aperta verso il mistero,
alla Tutor Giannina Sanzoro che oltre ad avermi fatto conoscere il Cranio Sacrale, mi ha sostenuta con tanta abnegazione, così pure come tutte le Tutors,
alla studentessa Claudia Ferro Ass. Mu, che ha mantenuto vera amicizia ed in varie occasioni mi ha sostenuta lungo il viaggio CS a tutti i compagni dei Corsi.

Ai docenti: Roberto Rizzardi, Kapil, Komala, ai tutors: Maria Grazia, Chiara, Betty, Patrizia e Guerrino grazie di tutto cuore per tanta umanità e professionalità dimostrata, doti che si addicano per fondersi nella disciplina CS e a voi tutti sopraindicati dedico questa allegorica composizione:

Sussurri dell'anima

Silenzio! Sst, sst, Silenzio!

Ascolta le voci della vita,

sussurri, sinfonie, alito che si intrecciano

quasi si arrampicano

dall'alto al basso come canne d'organo che si gonfiano

per esplodere in note di quiete.

Bolle di sapone,

che racchiudono un fluttuare

su manciate d'arcobaleno

spruzzi di azzurro cielo.

Là sotto,

tra ventagli di canne palustri

borbotta l'acqua diamantina.

Una barca solitaria,

si culla su quel torrente

che gorgoglia con litania di rosario

pronto a raccontare, del tempo che passa.

E' la vita che passa, troppo in fretta passa,

ES si prende cura dei corpi stanchi,

dei lamenti che piombano giù

come grosse pigne dall'albero verde.

Sussurri, sinfonie, alito,

che si adagiano sulle mie mani, stanche ma quiete

che piccole cose fanno, leggere come petali

pronte a fare raccontare e raccogliere
i sogni, le illusioni, le speranze di piccole grandi vite.
Sussurri, sinfonie, alito e respiro di Amore Eterno.

Ottavia Noacco

Bibliografia:

- CS, dispensa Training Ass.ne Mu
- CS, dispensa Formazione La Marea
- Rivista Medicina e Benessere,:
- Don Mc Farland, psicologo e medico chiropratico americano,
- Sergio Matteo Pestarino,
- Pia Paloschi.

Ottavia Noacco Via Lombardia, 14 Lanzago di Silea Treviso